

se corrisponde a verità la notizia dell'uso di proiettili contenenti uranio impoverito nelle zone dell'Iraq dove attualmente operano forze italiane e, in caso affermativo, ne siano stati messi al corrente i responsabili militari locali e quali norme siano state prescritte e applicate dai militari e carabinieri coinvolti;

se il Governo non ritenga opportuno riproporre agli organi europei civili e militari la suddetta tematica non escludendo la richiesta di bandire l'utilizzo, almeno in forma di moratoria, di armi contenenti Uranio impoverito al fine di escludere il rischio di contaminazioni radiologiche o chimiche durature del territorio, dei militari e delle popolazioni coinvolte. (4-08357)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

sulla *Gazzetta Ufficiale* del 4 dicembre 2003 è stato pubblicato il decreto 21 novembre 2003 con oggetto la cartolarizzazione dei crediti dell'INPDAP;

vengono cartolarizzati in questo ambito circa 5 milioni di euro che appartengono ad un fondo costituito con versamenti dei lavoratori dipendenti delle amministrazioni pubbliche e che non dovrebbero in alcun modo rientrare nelle materie oggetto di cartolarizzazione;

con due successive interrogazioni sono state richiesti chiarimenti e spiegazioni al Ministro dell'economia (n. 3-02367 e n. 3-02348) e che in particolare in occasione della prima, il Ministro rispose che le notizie erano infondate;

con la seconda interrogazione si mise in luce che in realtà si stava procedendo alla cartolarizzazione di un fondo alimentato dai lavoratori e contro l'opinione dei sindacati;

ora si apprende dal decreto in oggetto che c'era un precedente decreto del 28 aprile 2003 con il quale si è dato avvio alla cartolarizzazione di cui è stata negata l'11 giugno 2003 l'esistenza, definendo le notizie prive di fondamento;

è inaccettabile che il Ministro, in una risposta in Parlamento, non dica la verità, non ricordi i provvedimenti da lui stesso adottati —:

se il Ministro non intenda recedere da questa cartolarizzazione.

(2-01010) « Grandi, Abbondanzieri, Battaglia, Benvenuto, Caldarola, De Brasi, De Luca, Fluvi, Gambini, Grignaffini, Guerzoni, Innocenti, Kessler, Paola Mariani, Raffaella Mariani, Martella, Mazzarello, Motta, Nannicini, Nieddu, Nigra, Ottone, Raffaldini, Ranieri, Ruzzante, Santagata, Stradiotto, Tocci, Michele Ventura, Verneti, Vigni, Zunino, Coluccini, Marone, Panattoni, Pinotti, Pisa, Sciacca, Zanotti ».

Interrogazioni a risposta scritta:

FOTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere quale sia lo stato del ricorso gerarchico presentato da Melloni Gabriella (nata a Piacenza il 24 aprile 1934 ed ivi residente in Via XX Settembre 89), titolare della rivendita di generi di monopolio n. 2 di Piacenza, sita in Via XX Settembre 91, avverso i provvedimenti con i quali il Capo Dipartimento Monopoli di Stato di Parma ha respinto le istanze dalla stessa presentate di trasferimento della rivendita di cui sopra. (4-08342)

ANTONIO BARBIERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

gravi irregolarità si sono riscontrate nei bilanci del comune di Pozzuoli (Napoli);

l'Ispettore generale capo dell'ispettorato generale di finanza, su disposizione del Ragioniere generale dello Stato, con nota settore I, prot. n. 0038194 (rif. Prot. n. 1345) dell'8 aprile 2002, in attuazione dell'articolo 60 — comma 5° — del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, che ha recepito l'articolo 65 — 5° comma — del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, ha conferito al dottor Umberto Mezza l'incarico di effettuare una verifica amministrativa contabile al comune di Pozzuoli (Napoli);

la suddetta disposizione atteneva alla verifica della regolarità e proficuità della spesa, alla regolare conduzione delle gestioni dei consegnatari di fondi e beni e, più in generale, all'accertamento del regolare funzionamento dei servizi che interessano in qualsiasi modo, diretto o indiretto, la finanza dello Stato, dall'anno 1993 all'anno 2001;

a seguito della suddetta verifica, il dottor Mezza ha stilato una dettagliata relazione di carattere amministrativo-contabile, dalla quale si evincono delle gravi irregolarità amministrative e di bilancio del comune di Pozzuoli (Napoli) —:

se intenda verificare la questione sopra esposta e far conoscere la posizione assunta dal Ministero dell'economia e delle finanze in merito alla questione innanzi evidenziata, e gli eventuali rimedi da adottare per l'eliminazione delle criticità rilevate. (4-08346)

INNOCENTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998, che ridisciplina il sistema delle com-

petenze amministrative in materia di invalidità civile, si è consolidato un orientamento giurisprudenziale della Suprema Corte secondo cui la legittimazione passiva nelle cause aventi ad oggetto l'obbligazione di pagamento delle provvidenze a favore degli invalidi civili, spetta unicamente all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (Inps) nella sua qualità di soggetto erogatore della prestazione, e non al già Ministero del tesoro, in precedenza individuato quale soggetto passivo;

alla luce del suddetto orientamento giurisprudenziale, presso la Corte d'Appello di Firenze si sta registrando negli ultimi tempi un costante aumento dell'accoglimento di ricorsi presentati dal Ministero interrogato per difetto di legittimazione passiva avverso sentenze di condanna all'erogazione della prestazione di invalidità, non contestando nel merito, lo stesso ricorrente, il riconoscimento dell'invalidità medesima;

inevitabilmente, tale circostanza determina nei soggetti interessati una situazione di totale incertezza nonché di grave pregiudizio economico derivante dalla sospensione dell'erogazione dei benefici economici conseguenti al riconoscimento del loro status di invalidi civili, causa l'accoglimento di un mutato orientamento giurisprudenziale che individua non più nel Ministero, ma nell'Inps il soggetto debitore nell'obbligazione di pagamento della prestazione —:

se sia a conoscenza di quanto sopra esposto, e non solo limitatamente alla Corte d'Appello di Firenze, e quali iniziative intenda assumere per assicurare una rapida ed efficace soluzione giuridica all'incertezza verificatasi a seguito dell'accoglimento dei ricorsi presentati per difetto di legittimazione passiva, soluzione che sia di immediata garanzia e tutela dei diritti e delle aspettative dei soggetti interessati;

se non ritenga doveroso, nelle more della definizione giuridica della vicenda richiamata, assicurare, comunque, la continuità dell'erogazione economica ai sog-

getti che già si trovano in una situazione di grave disagio derivante dalla condizione di invalidità, anche in ragione della circostanza che le risorse finanziarie del fondo appositamente istituito presso l'Inps, sono a carico del bilancio dello Stato.

(4-08350)

VERDINI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 326 del 24 novembre 2003, all'articolo 11, comma 1, dispone la riduzione del venti per cento dell'aliquota dell'imposta sul reddito in favore delle società che sono state ammesse alla quotazione in un mercato regolamentato di uno Stato membro dell'Unione europea successivamente all'entrata in vigore della legge medesima (di conversione di un precedente decreto-legge) e sino al 31 dicembre 2004, prevedendo peraltro una serie di adempimenti subordinatamente ai quali la predetta riduzione possa essere disposta;

è notorio come i tempi tecnici necessari per gli adempimenti previsti dalla sopra esposta disciplina normativa siano doverosamente lunghi e quindi le società interessate potrebbero non essere pronte nei termini di scadenza previsti dalla legge;

appare evidente che con un periodo più lungo le società interessate saranno, a maggior ragione, incentivate a intensificare la loro presenza nel mondo della produzione e commercializzazione, anche con nuove strategie, al fine di migliorare i propri risultati economici dando un notevole contributo alla nostra economia —:

se non ritenga opportuno adottare iniziative normative dirette a prorogare al 31 dicembre 2005 la scadenza sopra indicata per le società che alla data di entrata in vigore della legge 326 abbiano i seguenti requisiti: 1) approvazione del CdA alla quotazione in Borsa, 2) abbiano un contratto già stipulato con un *Advisor* per la valutazione della fattibilità. 3) abbiano

comunicato all'opinione pubblica, tramite i media, la volontà di quotarsi in borsa.

(4-08353)

MAZZUCA POGGIOLINI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

sulla base del contratto quarantennale sottoscritto con Ferrovie dello Stato, Grandi Stazioni S.p.A., costituita nel 1998, è gestore unico del network formato dalle 13 stazioni più grandi d'Italia, comprendente 222.000 mq. di superficie totale, che saranno presto riqualificati per divenire altrettanti poli di attrazione economici e commerciali;

Torino Porta Nuova, Milano Centrale, Genova Piazza Principe, Genova Brignole, Verona Porta Nuova, Venezia Mestre, Venezia Santa Lucia, Bologna Centrale, Firenze Santa Maria Novella, Roma Termini, Napoli Centrale, Bari Centrale e Palermo Centrale fanno parte del network di Grandi Stazioni S.p.A.;

nel sito *Internet* ufficiale del Gruppo Ferrovie dello Stato, la missione del gruppo stesso viene descritta con affermazioni come « il nuovo scenario politico ed economico in cui le Ferrovie dello Stato sono chiamate a misurarsi si chiama Europa, mercato, liberalizzazione, concorrenza », ed ancora con espressioni come « l'azienda monolitica, protetta dalla corazzatura del monopolio, è ormai dietro le spalle »;

nella Carta dei Servizi 2003 di Grandi Stazioni S.p.A. si legge che « dal febbraio 2000 parte del pacchetto azionario è stata venduta ad un pool di investitori privati. Attualmente pertanto Grandi Stazioni S.p.A. risulta essere: controllata al 60 per cento da Ferrovie dello Stato S.p.A.; partecipata al 40 per cento da EuroStazioni S.p.A., di cui fanno parte a loro volta: Edizione Holding S.p.A., Gruppo Benetton 31,67 per cento; Vianini Lavori, Gruppo Caltagirone 31,67 per cento; Pirelli & C.

A.p.A., Gruppo Pirelli 31,67 per cento; Snfc Participations S.A., Société Nationale des Chemins de Fer 5 per cento”;

sempre nella Carta dei Servizi 2003 di Grandi Stazioni S.p.A. si elencano le diverse tipologie di servizi offerti ai 462 milioni di viaggiatori e ai 210 milioni di frequentatori delle 13 stazioni più grandi d'Italia, per i quali sono messe a disposizione anche numerose offerte commerciali, tutte affidate in gestione, tra le quali si annoverano ben 47 edicole di giornali;

proprio a proposito di giornali, risulta all'interrogante che all'interno delle 13 stazioni del *network* Grandi Stazioni S.p.A. sia in distribuzione gratuita un solo giornale *free press*, precisamente *Leggo*, edito da una società del Gruppo Caltagirone, del quale si stima una tiratura che rasenta il milione di copie;

in una lettera datata 4 dicembre 2003, protocollo numero 025361, la direzione commerciale di Grandi Stazioni S.p.A., avente sede in Roma, in risposta ad una istanza di distribuzione gratuita di un altro giornale locale *free press* nella stazione di Torino Porta Nuova, opponeva un netto rifiuto, facendo riferimento al fatto che « la distribuzione gratuita di giornali nella stazione in oggetto, così come in tutte le altre facenti parte del *network* di Grandi Stazioni, è oggetto di un contratto di esclusiva con altra azienda del settore editoriale » -:

se i Ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti descritti in premessa e apprezzino la circostanza che vede la Grandi Stazioni S.p.A., il cui 40 per cento delle azioni è di proprietà della EuroStazioni S.p.A, a sua volta controllata in quota paritaria per un terzo, pari al 31,67 per cento, da una società del Gruppo Caltagirone, stipulare un contratto di esclusiva per la distribuzione all'interno delle proprie stazioni del giornale *free press Leggo*, edito da una società del Gruppo Caltagirone medesimo;

a quali condizioni economiche sia stato concluso il contratto di esclusiva in

premessa e se esse corrispondano alla missione del Gruppo Ferrovie dello Stato S.p.A. ed agli interessi dell'azionista di maggioranza della società e del gruppo, che opera con capitali dello Stato;

se non ritenga che un'azienda a prevalente capitale pubblico statale, come la Grandi Stazioni S.p.A., debba dimostrare capacità di liberalizzazione e di pluralismo e che debba, a tale fine, evitare di stipulare con chiunque contratti in esclusiva per la distribuzione della stampa *free press* all'interno delle proprie stazioni. (4-08355)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

ANNUNZIATA. — Al Ministro della giustizia. — Per sapere — premesso che:

la sezione lavoro del tribunale di Salerno versa attualmente in un grave stato di precarietà logistica ed operativa;

per effetto del trasferimento a questa sezione, in data 29 novembre 2003, di un nuovo magistrato, la predetta situazione di precarietà è trascesa in autentica emergenza, in quanto il suddetto giudice è stato costretto a sistemarsi ed avvicinarsi nello stesso locale già condiviso dal presidente della sezione e da un altro magistrato;

tale caotico avvicendamento renderà oltremodo gravoso e disagiata l'espletamento dei compiti presidenziali, comportanti fra l'altro, movimentazioni di fascicoli per assegnazioni e riunioni di procedimenti e per quant'altro incombe istituzionalmente ad un presidente di sezione, quest'ultimo, dunque, non solo nella specie non fruisce, per come sarebbe auspicabile e per come ordinariamente avviene per le altre sezioni di questo tribunale, di un suo proprio ufficio, ma si vede costretto a rocambolesche turnazioni con ben altri due colleghi;